



# Ministero degli Affari Esteri

Direttiva generale  
per l'azione amministrativa e per  
la gestione dei Centri di Responsabilità  
del Ministero degli Affari Esteri

- Anno 2013-

## **INDICE**

### **PARTE PRIMA**

Preambolo	4
1. Connessione della direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio dello Stato	9
2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio dello Stato	9
3. Sistema di monitoraggio	10
4. Rapporto di Performance	10
5. Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno	11
6. Attività normativa	11

#### **Allegato 1.1** 13

Prospetto di connessione tra missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi strategici

#### **Allegato 1.2** 14

Prospetto di ripartizione delle risorse finanziarie destinate al conseguimento degli obiettivi strategici e strutturali.

### **PARTE SECONDA**

Quadro generale di riferimento 16

#### **Allegato 2.1** 17

Priorità politiche 2013

#### **Allegato 2.2** 18

Pianificazione integrata 2013-2015



*Il Ministro degli Affari Esteri*

PARTE PRIMA



## *Il Ministro degli Affari Esteri*

001/0087

### **Il Ministro degli Affari Esteri**

**VISTO** il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Ordinamento dell’Amministrazione degli Affari Esteri”;

**VISTO** il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” ed in particolare l’art.21;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;





## *Il Ministro degli Affari Esteri*

**VISTO** il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2012;

**VISTA** la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - n. 24 del 23 luglio 2012, sulle previsioni di bilancio per l'anno 2013 e per il triennio 2013 – 2015 e Budget per il triennio 2013-2015;

**VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 e le allegate Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato”;

**VISTO** il D.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 recante “Norme per l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli Affari Esteri non attribuibili alla carriera diplomatica, a norma dell'art.2 della Legge 28 luglio 1999, n.266”;

**VISTO** il D.P.C.M. del 20 luglio 2007, n.153 recante “Riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400”;

**VISTO** il D.M. 2533 del 22.12.2010 “Modalità di valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici, ai fini dell'attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

**VISTO** il D.P.R. del 24 maggio 2001, n. 233 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri” come modificato da ultimo dal D.P.R. del 4 dicembre 2009, n. 207;

**VISTO** il D.P.R. del 1 febbraio 2010, n. 54, “Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;



## *Il Ministro degli Affari Esteri*

**VISTO** il D.P.R. del 19 maggio 2010, n. 95 recante “Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

**VISTO** il Decreto del Ministro degli Affari Esteri dell’11 ottobre 2010, n. 2060 recante “Disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l’amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il D.P.R. 19 maggio 2010, n.95”

**VISTO** il Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 23 dicembre 2010, n. 382/bis con il quale è stato adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero degli Affari Esteri;

**VISTO** il Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri 2012-2014, adottato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 30 gennaio 2012, n. 62/bis;

**VISTA** la legge del 24 dicembre 2012 n. 228 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)”;

**VISTA** la legge del 24 dicembre 2012 n. 229 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

**VISTA** la Nota Integrativa allegata allo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri ed in particolare il Piano degli obiettivi 2013-2015;

**VISTO** il proprio atto di indirizzo del 2 agosto 2012 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2013 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l’attività amministrativa e la gestione del Ministero degli Affari Esteri;

**VISTE** le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali





## *Il Ministro degli Affari Esteri*

formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

**RITENUTA** la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri per il 2013;

### **DISPONE**

#### **Destinatari della Direttiva**

La presente Direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa di cui all'art. 1 del D.P.R. 19 maggio 2010, n.95:

Il Capo di Gabinetto  
Il Segretario Generale  
Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica  
L'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'estero  
Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza  
Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali  
Il Direttore Generale per l'Unione europea  
Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese  
Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie  
Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo  
Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione  
Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni.  
Il Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale

#### **Finalità della Direttiva**

La presente Direttiva, predisposta in coerenza con il Programma di Governo, costituisce parte integrante del Piano della Performance del Ministero degli



## *Il Ministro degli Affari Esteri*

Affari Esteri ed è intesa a dare attuazione alle politiche prioritarie indicate nel Documento di Economia e Finanza 2012, alla legge di stabilità ed agli altri documenti di programmazione (inclusi gli obiettivi generali di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa e miglioramento della qualità dei servizi). Pertanto, l'azione dell'Amministrazione deve essere incentrata sulle seguenti priorità politiche che rappresentano le linee di intervento su cui va focalizzata l'attenzione nello svolgimento del complesso delle attività facenti capo alle singole strutture:

1. Diplomazia per l'Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo gli obiettivi di una maggiore integrazione della crescita economica e della solidarietà. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i principali partner del nostro Paese, in particolare con i Paesi mediterranei.
2. Diplomazia per la crescita. Il Ministero dovrà svolgere un ruolo sempre più dinamico per favorire i processi di crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorre ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità, tutelando il lavoro delle nostre imprese e favorendone l'internazionalizzazione. Questa azione richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro ricco patrimonio culturale. Dovrà essere rafforzata e valorizzata l'azione del Ministero a favore degli italiani nel mondo, con particolare riguardo alla promozione di programmi culturali, nonché alla diffusione della lingua italiana.  
Sarà anche necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri.
3. Diplomazia per la sicurezza. Si dovrà intensificare il tradizionale impegno dell'Italia per il rafforzamento della pace e della sicurezza, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo sviluppo di iniziative diplomatiche e umanitarie nei





## *Il Ministro degli Affari Esteri*

teatri di crisi, relativamente ai quali dovrà essere intensificata e resa ancora più incisiva la concertazione con i principali partner.

Prioritario dovrà essere l'impegno per la creazione di una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica realmente rinnovata.

4. Diplomazia per i cittadini. Va accresciuta la missione di servizio per i cittadini e le imprese con il miglioramento dell'assistenza ai connazionali all'estero. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.
5. Diplomazia per i diritti. La dimensione operativa dei diritti umani deve essere ulteriormente rafforzata con la promozione di campagne sempre più incisive per la tutela e la promozione delle libertà fondamentali. Le iniziative di aiuto allo sviluppo devono essere ulteriormente integrate con ragione generale di politica estera.
6. Riforma dell'azione amministrativa. Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione deve essere continuato, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale misurazione e valutazione del merito individuale.

### **1. Connessione della Direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio dello Stato**

La connessione tra le priorità politiche con le missioni ed i programmi individuati nel Bilancio dello Stato e con gli obiettivi strategici programmati in coerenza con quelli di bilancio, sentiti i Centri di Responsabilità, viene rappresentata nell'allegato prospetto che ne illustra i rispettivi collegamenti (All.1.1).

### **2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro**



## *Il Ministro degli Affari Esteri*

### **conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio dello Stato**

Nel caso in cui gli obiettivi strategici ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze ed autonomie, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali (All. 1.2).

### **3. Sistema di monitoraggio**

L'Organismo indipendente di valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi strutturali e operativi prescelti è condotto dall'Organismo indipendente di valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico Accountability, introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (fine giugno) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (al termine dell'anno) per identificare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

### **4. Rapporto di Performance**

L'Organismo indipendente di valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti





## *Il Ministro degli Affari Esteri*

dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predispone, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti dall'Amministrazione con le risorse assegnate e le spese relative all'esercizio 2012.

### **5. Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno**

Ai fini di aumentare la diffusione di una cultura dei risultati all'interno del Ministero e per costituire una base di conoscenza "comune" sugli strumenti a supporto del processo di programmazione, è importante continuare a perseguire, con il sostegno dell'Istituto Diplomatico, gli interventi di formazione ed informazione, mirati ad assicurare lo sviluppo delle competenze in materia di programmazione integrata strategica e finanziaria, controllo e valutazione. Tutti i Centri di Responsabilità sono tenuti ad assicurare una significativa partecipazione alle iniziative di formazione che verranno organizzate ai diversi livelli.

### **6. Attività normativa**

Particolare cura sarà riservata all'attuazione dell'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

In particolare, dovrà essere predisposta una pianificazione dell'attività normativa, di rango primario e secondario, che sia coerente con :

- gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, di circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.);
- gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11





## *Il Ministro degli Affari Esteri*

settembre 2008, n. 170 al fine di rendere operative le prescrizioni dell'art. 14 della legge n. 246/2005 ;

- le disposizioni in materia di riordino e di riassetto normativo della Pubblica Amministrazione ;
- gli impegni di riordino e riassetto organizzativo previsti dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e successive modificazioni.

Detta pianificazione dovrà essere altresì coordinata con le scadenze di attuazione dei piani operativi, al fine di garantire all'azione del Ministero l'apporto tempestivo delle modifiche normative, primarie e secondarie, eventualmente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio.

Roma, 18 gennaio 2013



Il Ministro